



L' ALTRO GIARDINO

L'ALTRO GIARDINO

Narrazione GIANPAOLO FERRARI

Poesia ALBERTO MORI

Fotografia MINA TOMELLA

Lascia anche l'accedere ed entra.

La soglia verde sospinta lieve

dal limitare naturale

verso noi decede la sua apparenza.

L'attesa trova tramonto

Viene per divenire

Crescere dentro

fino al disorlo

dell'immensità sommersa.

Con linfe accese

in porti di mutazione

spiccare umanità.

Quando l'occhio leggendo ruscello

pronuncia l'acqua

il tempo è più dissetato

L'ora si allunga silente

dalla bocca del presagio

alla parola del fiato

Mancare ancora è durare

nella mente scolpita del tuo gesto

D'inizio la voce solcata.

Lei la tenue va oltre.

Scomparsa.

La natura sul tuo piccolo specchio profumato

posa passi

riflessi flora

Accordai l'intento degli sguardi ad infermabili transiti

Impressamente nel carezzare

il risveglio torna a leggera luce.

Allora parola smossa dirada ombre

Scivola dai tratti impietriti impronunciato.

Sorgente da sguardo rammemorato.

L'altro senso immaginato.

Compersi è deporsi conclusi

nel cosmo risuonante.

Del mattino è chiara

la vibrazione del sogno.

Il respiro più profondo ci sostiene

dove la terra di dio si apre

nell'abisso della domanda

Cerchi e trovi la rivelazione

intenta a quello che non si è più.

La realtà ha trasformato

il buio nel petto.

L' ultimo disperato frammento

in visione d'unione.

La forza è pura.

L'amore è chiaro.

Per la voce sarebbe accento

il suono gravido appena

della tua dolcezza.

Rientravi dal giardino immaginario

alla casa d'aurore

fra il tremore di una stella

Finito di stampe
nel mese di Marzo 1996